

\_Lettera\_N\_3328

Circolare ai benefattori

\*Riviera Ligure, 29 gennaio 1881

Tutte le opere, che tornano a decoro di nostra Santa Religione, devono certamente interessare i Cristiani di tutto il mondo, ed in ispecial modo allorché sono destinate a vantaggio ed ornamento dell'alma città di Roma centro del Cristianesimo, e promosse dal medesimo Supremo Gerarca della Chiesa. Di questo genere sono le opere più sotto descritte da compiersi nella Capitale dell'Orbe Cattolico, giudicate di somma utilità alla Religione, alla civile Società e perciò proposte dalla mente illuminata dello zelante Pontefice Leone XIII gloriosamente regnante.

Esse sono le seguenti:

1° Una Chiesa via Castro Pretorio sul monte Esquilino da consacrarsi al Sacro Cuore di Gesù, che debba pur servire di Parrocchia ad una popolazione di dodici mila anime, e di monumento all'immortale Pio IX. L'ente giuridico parrocchiale è già costituito e riconosciuto dall'Autorità Ecclesiastica e Civile;

2° Un giardino di ricreazione, dove si possano raccogliere fanciulli nei giorni festivi, trattenerli con piacevoli trastulli dopo che abbiano adempiuti i loro religiosi doveri;

3° Scuole serali degli Operai più adulti. Questa classe di giovani, occupata lungo il giorno in faticosi lavori, spesso manca di mezzi per procacciarsi la conveniente istruzione, di cui avrebbe gran bisogno;

4° Scuole diurne per quei fanciulli, i quali, a motivo della loro povertà o del loro abbandono, non sono in grado di frequentare le pubbliche scuole;

5° Un Ospizio in cui siano istruiti nella scienza, nelle arti e ne' mestieri quei fanciulli che vagano per le vie e per le piazze, a qualunque paese, città o nazione appartengano. Imperciocché molti di costoro si recano in Roma colla fiducia di trovare lavoro e danaro, ma delusi nelle loro speranze cadono nella miseria, esposti al pericolo di mal fare, e per conseguenza di essere condotti a popolare le prigioni dello Stato. Questo Ospizio dovrà essere capace di accogliere circa cinquecento poveri orfanelli sul modello dell'Oratorio di S. Francesco di Sales già esistente in Torino.

Stato delle cose

Fin dal 1878 per iniziativa del regnante Pontefice veniva stabilita un'apposita Commissione di ragguardevoli Personaggi, sotto la presidenza dell'Eminentissimo Card. Vicario allo scopo di innalzare il mentovato sacro Edificio.

Comperata l'area corrispondente, furono tosto cominciati i lavori sopra un disegno del Sig. Ingegnere Conte Vespignani. Progredivano essi alacramente; ma essendo venuti a mancare affatto i mezzi, e per altra parte desiderando di provvedere più efficacemente ai bisogni della gioventù pericolante, il Santo Padre giudicò di affidare allo scrivente la costruzione, la cura ed amministrazione dell'opera (1).

Presentemente la costruzione del sacro Edificio è già fuori terra e già raggiunge l'altezza di oltre a cinque metri. Vi sono circa 160 operai tra scalpellini, muratori e macchinisti. Ma per sostenere tante e sì svariate opere ci vuole una spesa assai rilevante, che si può difficilmente sostenere senza un concorso straordinario de' buoni e caritatevoli Cattolici. In pari tempo e in tale deficienza di mezzi

la prelodata Santità Sua lo autorizzò a ricorrere alla carità di tutti i fedeli Cristiani.

Modo di concorrere

1° Si può concorrere con mezzi pecuniarii o con materiali per fabbricazione; 2° Ciascuno può venire in aiuto colla preghiera, e consigliando persone agiate a rendersi Benefattori; 3° Tutti i Cooperatori sono pregati di far pervenire le loro oblazioni in Roma a Sua Eminenza Rev.ma il Signor Cardinale Raffaele Monaco La Valletta Vicario Generale di Sua Santità, o al Sac. Dott. Francesco Dalmazzo,

Torre de' Specchi 36 Roma, via Porta San Lorenzo, 42 oppure al Sac. Gio. Bosco in Torino; 4° Saranno inviati ed autorizzati a raccogliere oblazioni alcuni sotto il nome di Collettori. Ma essi non dovranno recarsi a questuare come che sia senza essere muniti di uno scritto, in cui sia notato l'oggetto della questua, nome, cognome e qualità del Collettore, la firma del Sac. Gio. Bosco, col timbro portante le parole: Pia Societas Sancti Francisci Salesii; I modelli sopra cui si scrivono le oblazioni per l'avvenire dovranno portare il timbro dell'Eminentissimo Card. Vicario di Sua Santità. 5° Senza questa formalità sono rispettosamente pregati gli Eccellentissimi e Reverendissimi Arcivescovi e Vescovi delle varie Diocesi, e i molti Reverendi Signori Parroci, Curati e Rettori di Chiese a volersi fare Collettori tra i fedeli Cristiani dimoranti nel distretto di loro rispettiva giurisdizione, d'inviare a qualcuno dei tre soprannominati quel danaro che avessero potuto raccogliere, e di favorire i cosiddetti Collettori muniti del richiesto attestato.

Gli Eccellentissimi e Reverendissimi Arcivescovi e Vescovi delle varie Diocesi, e i molti Reverendi Signori Parroci, Curati e Rettori di Chiese non abbisognano di alcuna formalità, anzi sono rispettosamente pregati a volersi fare Collettori tra i fedeli Cristiani dimoranti nel distretto di loro rispettiva giurisdizione, d'inviare a qualcuno dei tre soprannominati il danaro che avessero potuto raccogliere, e di favorire i Collettori muniti del richiesto attestato o diploma.

Vantaggi per gli oblatori e collettori

1° Una speciale benedizione del Santo Padre che approva e raccomanda la pia impresa, a tutti quelli che amano l'incremento della nostra Santa Religione, il buon costume, il bene della gioventù e di tutta la civile Società; Il Santo Padre approva e raccomanda la pia impresa e manda una speciale benedizione a tutti quelli che la promuovono coll'opera o colla preghiera;

2° Terminato il sacro Edificio, e consacrato al divin Culto, nel venerdì di ogni settimana sarà celebrata una Messa all'Altar Maggiore colla recita della Corona del Sacro Cuore di Gesù, e con altre particolari preghiere per Benefattori;

3° Il medesimo pio esercizio avrà luogo nella Festa del Sacro Cuore di Gesù e di Maria, del SS. Natale, del SS. Sacramento e in ciascuna Festa de' ss. Apostoli;

4° A fine di prestare speciale ossequio all'Augusta Madre di Dio ed invocare la potente sua protezione sopra tutti i nostri Benefattori, la sera di ciascun giorno si reciterà la terza parte del S. Rosario, si canteranno le Litanie Lauretane o l'Ave Maris Stella, cui seguirà la Benedizione col SS. Sacramento. La funzione sarà terminata col De Profundis ed Oremus analogo, o con un Pater, Ave e Requiem,

in suffragio dei Benefattori defunti;

5° Queste celebrazioni di Messe, preghiere ed esercizi di cristiana pietà avranno luogo in perpetuo.

Sac. Gio. Bosco